

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: A.P.I.C.I.-ASSOCIAZIONI PROVINCIALI INVALIDI CIVILI E CITTADINI ANZIANI

CODICE REGIONALE: RT3C00395

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Un aiuto alla mobilità
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	FABI PAOLA (07/06/1967)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	45
1.8 Formazione specifica (ore):	45
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto Un aiuto alla mobilità, evidenzia un problema quotidiano che le persone con disabilità o a ridotta mobilità si trovano ad affrontare ogni volta che devono uscire di casa, recarsi dal medico, andare in un ufficio, prendere un mezzo pubblico, attraversare una strada, scendere da un marciapiede, entrare in un negozio ecc. La mobilità come diritto è ancora un traguardo molto lontano dall'essere conseguito e il progetto intende affrontare il problema da un duplice punto di vista:

- Offrire una risposta concreta ai bisogni di mobilità offrendo servizi di trasporto sociale con mezzi attrezzati per il trasporto di non deambulanti o persone in carrozzina, e assicurando una distribuzione gratuita di ausili in prestito per coloro che anche temporaneamente possano averne necessità
- Evidenziare nel proprio contesto territoriale casi e situazioni nei quali difficoltà nell'accesso ai servizi pubblici o speciali per la mobilità delle persone con disabilità, o la persistenza di barriere architettoniche o comportamenti sociali che impediscono l'accessibilità a luoghi pubblici e aperti al pubblico finiscono con il limitare o impedire l'esercizio del diritto sociale alla mobilità

A.P.I.C.I. Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani è un'associazione senza fini di lucro che si impegna per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle persone anziane. Organizza servizi di consulenza e di assistenza alla persona, promuovendo la cultura della solidarietà e di nuove forme di partecipazione e integrazione sociale.

Nel settembre 2002, l'associazione è stata iscritta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'apposito registro delle associazioni nazionali di promozione sociale (Legge 383/2000) con il numero di decreto 39.

E' aderente alla F.I.S.H. (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), al F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità) e al Forum Nazionale del Terzo Settore).

L'APICI ha la propria sede nazionale in Roma ed opera su tutto il territorio nazionale attraverso proprie sedi territoriali dislocate in 11 regioni.

Per quanto riguarda la Regione Toscana, APICI è presente nelle province di: Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Prato, Pistoia, Firenze Arezzo e Siena

Il progetto insiste sull'intero territorio toscano fatta eccezione per la provincia di Grosseto dove non sono presenti sedi della nostra associazione e si concentra operativamente sui capoluoghi di provincia, dunque centri densamente popolati, urbanizzati, nei quali sono presenti in maniera teoricamente almeno strutturata e ben organizzata servizi pubblici e nei quali dovrebbero, forse più che in altri contesti periferici essere attivi servizi per la mobilità.

Uno sguardo al contesto tematico che il progetto intende affrontare è quello delineato dal secondo rapporto sulla disabilità in Toscana a cura dell'Osservatorio Sociale Regionale della Regione Toscana che dedica un intero paragrafo al tema dell'accessibilità e della mobilità delle persone con disabilità. Il documento a riguardo riporta alcuni dati interessanti:

"La legge n. 41 del 28 febbraio 1986 ha introdotto i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), strumenti di cui entro un anno dall'approvazione della legge si sarebbero dovute dotare le Amministrazioni Pubbliche per mappare le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici e, di conseguenza, approntare dei piani volti al loro superamento, anche grazie a specifiche risorse destinate allo scopo dal Ministero dei Lavori Pubblici e attraverso il ricorso a investimenti tramite risorse garantite dalla Cassa Depositi e Prestiti. A partire dalla L.R. n. 47 del 1991, anche la normativa regionale è intervenuta, a più riprese sul tema di barriere architettoniche e accessibilità.

L'ultima indagine sullo stato di attuazione dei PEBA in Toscana è stata realizzata, tra il 2013 ed il 2014, dal CRID: tra i 166 Comuni rispondenti all'indagine, sono 68 gli Enti che si sono già dotati del Piano, mentre per altri 22 il documento è in corso di elaborazione.

Nel 2012 la Regione Toscana, la Provincia di Pistoia, l'Uncem e il Centro Tesis dell'Università di Firenze hanno presentato Piani per l'Accessibilità, un programma operativo volto a conseguire l'accessibilità e la fruibilità piena di spazi, luoghi e attrezzature, quale valore della qualità della vita dei cittadini e dei processi di trasformazione urbana. I Piani per l'Accessibilità superano la logica della semplice rimozione degli ostacoli fisici o immateriali, divengono uno strumento comunale e/o zonale di sviluppo e coesione sociale e rappresentano una evoluzione culturale e scientifica dei PEBA." [...]

Riguardo alle politiche per la mobilità, lo stesso documento riporta come "Da diversi anni la Regione Toscana ha introdotto nei contratti con i gestori dei servizi del trasporto pubblico locale esplicite previsioni al fine di garantire alle persone con disabilità o alle persone con ridotta mobilità (PRM) le stesse possibilità degli altri cittadini di utilizzare i mezzi adibiti al servizio di trasporto pubblico. [...]"

Nonostante gli sforzi di leggi, provvedimenti attuativi, programmi, progetti ecc. appare evidente al senso comune di un'arretratezza ormai insostenibile da questo punto di vista, elemento che può trovare soluzione solo nella misura di un rafforzamento della capacità delle persone con disabilità di far conoscere la propria condizione. La Regione ha investito molta attenzione nelle politiche pubbliche degli ultimi anni sulla disabilità, riportandola al centro della legislazione e della programmazione regionale. Occorre tuttavia intervenire anche in settori come quello evidenziato in questo progetto che nonostante gli sforzi profusi sembra non compiere

significativi passi in avanti.

Le cifre sulla disabilità in Toscana sono riportate nello stesso rapporto con il raffronto tra più fonti statistiche (ISTAT; INAIL; INPS) e nel medesimo paper sono evidenziate anche alcuni aspetti su cui incide la mobilità (es. la fruizione dei servizi scolastici da parte dei disabili minori, oppure l'accessibilità al lavoro ecc.). In Toscana, secondo ISTAT (dati 2014) sono 211923 le persone con limitazioni funzionali, mentre sono 64322 le persone con disabilità beneficiarie di rendita INAIL al 31.12.2015, mentre sono 115148 le persone risultanti da dati INPS beneficiarie di assegno di invalidità civile. Ma a fronte di numeri così ampi, un progetto, pur esteso possa essere ha necessità di concentrarsi su un bacino più ristretto e ben identificato. Le diverse sedi locali di progetto di APICI hanno individuato pertanto alcuni soggetti con disabilità ai quali anche grazie ai precedenti progetti di servizio civile regionale è stato possibile assicurare prestazioni di trasporto e accompagnamento presso la scuola o presso il lavoro, o per altre esigenze personali e del tempo libero. Di questo bacino, ciascuna sede ha realizzato una selezione quanti-qualitativa individuando specificamente dieci casi ciascuna che utilizzano il servizio di trasporto con una frequenza non occasionale, in maniera continuativa per tutto l'anno, sono stati accompagnati in passato grazie all'apporto del progetto di servizio civile e per i quali l'accompagnamento o la prosecuzione del servizio non sarebbe totalmente garantita dalla sede in base alla disponibilità dei propri operatori e volontari se non con l'ausilio di uno specifico progetto di servizio civile. Il progetto intende concentrare le proprie azioni anzitutto per queste persone che quotidianamente hanno un fabbisogno di mobilità, ma è naturalmente aperto a soddisfare ulteriori richieste che pervengano sia in termini di accompagnamento, sia per eventuali prestiti di ausili.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

La finalità ultima del progetto è avviare un processo per il miglioramento della qualità di vita dei destinatari, persone con disabilità che hanno difficoltà negli spostamenti e nella mobilità quotidiana, andando progressivamente a contribuire anche a soluzioni strutturali adeguate a favorire tale mobilità.

Un aiuto alla mobilità ha quindi essenzialmente i seguenti obiettivi generali:

- Facilitare la mobilità e gli spostamenti per l'accesso ai servizi assistenziali e sociali in genere di persone con disabilità ed anziane, sia servizi offerti dall'Associazione, che servizi esterni, ma anche l'accesso alla scuola o al lavoro a seconda del bisogno della persona;
- Ampliare l'offerta di ausili e presidi, che gratuitamente vengono messi a disposizione di persone con disabilità e persone anziane con ridotta mobilità e autonomia.
- Evidenziare e contribuire al superamento di situazioni comportamentali sociali, a barriere strutturali, a disagi organizzativi che impediscono o limitano fortemente la mobilità delle persone sul territorio.

Pur aprendo la propria azione alle diverse richieste che potranno pervenire all'associazione, il progetto ha come obiettivo strumentale quello di concentrare l'azione dei giovani in servizio civile su alcuni casi in particolare, così come precedentemente individuati da ciascuna delle sedi locali di attuazione del progetto.

Sono obiettivi specifici del progetto:

1. Assicurare alle persone con disabilità target del progetto l'accompagnamento quotidiano per gli spostamenti per scuola, lavoro, attività riabilitative, accesso ai servizi di cura, opportunità per il tempo libero  
Risultato atteso: assicurare in ciascuna sede attuativa, i servizi di spostamento quotidiano secondo le specifiche esigenze contemplate nel servizio sociale per 10 utenti in maniera continuativa, oltre ad ulteriori utenti eventualmente richiedenti

2. Garantire a persone con disabilità anche in condizione di handicap temporaneo un prestito gratuito di ausili quali bastoni, carrozzine, deambulatori, stampelle  
Risultato atteso: assicurare in ciascuna sede attuativa, la distribuzione gratuita di ausili e la gestione delle richieste dei richiedenti, nei limiti delle disponibilità degli ausili

3. Promuovere un monitoraggio nei luoghi frequentati dalle persone con disabilità destinatarie del servizio, circa la presenza di barriere architettoniche, attraverso la documentazione di situazioni e casi mediante un blog/diario documentale  
Risultato atteso: realizzazione del monitoraggio attraverso la elaborazione del blog/diario documentale e sensibilizzazione delle autorità competenti per il superamento delle barriere e degli ostacoli alla libera mobilità

## 2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

### 2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Ogni sede metterà a disposizione le figure indicate al punto precedente in qualità di:

1. Il personale dipendente (1) è delegato alla organizzazione dei servizi operativi e al loro svolgimento insieme agli altri volontari della sede. Coadiuvata l'azione operativa della sede locale per gli aspetti logistici e organizzativi legati ai servizi presso la sede stessa di tipo informativo assistenziale e per i servizi di trasporto sociale di persone con disabilità o di persone anziane sul territorio.

2. Personale volontario. Tra questo, il progetto vede la partecipazione del Presidente della sede APICI provinciale. Il progetto di servizio civile, anche in virtù delle pregresse esperienze, è divenuta un'importante occasione di crescita associativa e l'impegno diretto del Presidente della sede locale è diretto a valorizzare al massimo l'attuazione del progetto e la presenza dei giovani volontari all'interno della sede

Vi è poi l'impiego di almeno altri 9 volontari (per talune sedi, sulla base anche delle richieste che perverranno in relazione al progetto, potrebbe ampliarsi il numero dei volontari coinvolti), che saranno impegnati in ruoli operativi a fianco dei giovani in servizio civile. L'obiettivo è per quanto possibile, affiancare sulle diverse attività previste dal progetto uno o più volontari ai giovani in servizio civile, al fine di costituire sulle singole attività una mini équipe, un mini team misto di lavoro. I volontari saranno pertanto impegnati in attività di ricezione delle domande di servizio, di contatto diretto e telefonico con l'utenza, di gestione della organizzazione delle attività e delle prestazioni assistenziali fornite dalla sede alle persone disabili e anziane, allo svolgimento diretto di servizi di accompagnamento e trasporto alla persona, piuttosto che di distribuzione ausili o di accompagnamento nello svolgimento di pratiche burocratiche e di orientamento al sistema dei servizi sociali e per la salute.

#### 2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani volontari in servizio civile saranno impiegati in affiancamento al personale a collaborazione/dipendente e ai volontari delle sedi di svolgimento del progetto, non svolgeranno ruoli e mansioni di carattere professionale per i quali necessitano qualifiche e abilitazioni specifiche.

Il ruolo dei giovani in servizio civile è quello di diventare un riferimento quotidiano per i beneficiari del servizio, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

Accogliendo le richieste di aiuto e sostegno che pervengono in associazione direttamente presso la sede o telefonicamente

Aiutando nella predisposizione ed organizzazione giornaliera dei servizi di trasporto, accompagnamento e domiciliari

Predisponendo ausili, presidi e mezzi per l'effettuazione dei servizi richiesti e, nel caso di ausili e presidi per il loro prestito ai beneficiari richiedenti

Supportando il servizio di accompagnamento, il servizio domiciliare e di trasporto sociale della persona anziana o con disabilità, sia guidando gli automezzi associativi sia affiancando l'autista nel ruolo di accompagnatore

Documentando situazioni di presenza di barriere architettoniche od ostacoli o limitazioni ambientali od organizzative all'accesso della persona disabile ai servizi pubblici o aperti al pubblico

Diffusione della documentazione sull'accessibilità presso le autorità locali competenti per sensibilizzare al superamento delle barriere e all'affermazione del diritto alla mobilità delle persone con disabilità

#### 2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Nessun ulteriore particolare obbligo rispetto a quanto previsto dalla normativa di servizio civile regionale, fatto salvo che per il richiesto rispetto delle regole associative, della riservatezza nello svolgimento della propria attività, con particolare riguardo ai dati personali e sensibili degli utenti nonché per la tenuta di un comportamento consono e rispettoso delle persone (beneficiari, operatori dell'associazione ecc.) e degli ambienti associativi.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
A.P.I.C.I. Sede di Lucca	Lucca	VIA DI TIGLIO 1075	2

A.P.I.C.I. Sede di Arezzo	Arezzo	VIA MARCANTONIO CESTI 34	1
A.P.I.C.I. Sede di Firenze	Firenze	Via Pietro Colletta 25	1
A.P.I.C.I. Sede di Livorno	Livorno	VIA DEL SEMINARIO 57	1
A.P.I.C.I. Sede di Massa Carrara	Massa Carrara	Via Massa Avenza 18	1
A.P.I.C.I. Sede di Pisa	Pisa	Via Bellatalla 7/9	1
A.P.I.C.I. Sede di Pistoia	Pistoia	Corso Giovanni Amendola 31/33	1
A.P.I.C.I. Sede di Prato	Prato	VIA CONVENEVOLE DA PRATO 83/85	1
A.P.I.C.I. Sede di Siena	Siena	VIA DEL GIGLIO 7 / 9	1

### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: LENCI NOME: IRENE

DATA DI NASCITA: 11/09/1982 CF: LNCRNI82P51E715B

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: BOSCHI NOME: ESTER

DATA DI NASCITA: 28/12/1981 CF: BSCSTR81T68A390S

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

SEDE: A.P.I.C.I. Sede di Arezzo

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: NORCI NOME: GABRIELLA

DATA DI NASCITA: 24/01/1954 CF: NRCGRL54A64F656K

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0552579089

SEDE: A.P.I.C.I. Sede di Firenze

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: BASSINI NOME: MARIA

DATA DI NASCITA: 22/09/1956 CF: BSSMRA56P62E625N

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0586829391

SEDE: A.P.I.C.I. Sede di Livorno

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>PANATTONI</u>	NOME: <u>ANGELA</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/08/1966</u>	CF: <u>PNTNGL66M54E715B</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3450960675</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Lucca</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>RICCI</u>	NOME: <u>PATRIZIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>28/09/1959</u>	CF: <u>RCCPRZ59P68F023Y</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3336244569</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Massa Carrara</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>DALLE LUCHE</u>	NOME: <u>ALBERTO</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/10/1964</u>	CF: <u>DLLLRT64R14E715C</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3283416550</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Pisa</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	



COGNOME: <u>SCAFFIDI SAGGIO</u>	NOME: <u>VALENTINA</u>
DATA DI NASCITA: <u>08/07/1986</u>	CF: <u>SCFVNT86L48G9990</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3407994715</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Pistoia</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>CIPRIANI</u>	NOME: <u>AGLAIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>22/10/1973</u>	CF: <u>CPRGLA73R62G713E</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3351411247</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Prato</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>PASSERI</u>	NOME: <u>MARIO</u>
DATA DI NASCITA: <u>05/05/1978</u>	CF: <u>PSSMRA78E05F784J</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0577221124</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Siena</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

L'attività informatica sarà uno tra i principali canali di sensibilizzazione e diffusione del servizio civile in generale, del bando giovani in particolare nel periodo di apertura delle candidature, e dell'andamento del progetto nel corso della sua realizzazione.

L'attività informatica avverrà attraverso due principali canali: il primo mediante aggiornamento della sezione del sito apici.org dedicata al servizio civile regionale, dove potranno essere trovate tutte le informazioni su come fare servizio civile, come presentare domanda, il bando in corso se aperto ecc. Inoltre sarà effettuato da ciascuna delle sedi locali di attuazione del progetto un mailing elettronico su lista di contatti della sede locale, per promuovere più direttamente l'opportunità di svolgimento del servizio civile presso la propria sede.

Attività cartacea:

SI

APICI nazionale assicurerà alle sedi locali di progetto alcuni strumenti per la diffusione del servizio civile e la promozione dei progetti. In particolare produrrà un fac simile di locandina e volantino che le singole sedi locali potranno affiggere presso i propri locali ovvero sul territorio presso uffici pubblici, di altre organizzazioni sociali, presso negozi, centri giovanili, centri per l'impiego ecc. APICI nazionale produrrà inoltre un fac simile di comunicato stampa che ciascuna delle sedi locali di attuazione del progetto potrà personalizzare e inviare agli organi di stampa locali per la promozione su pagine e spazi di cronaca locale

Spot radiotelevisivi: SI

APICI nazionale realizzerà un breve spot radio da veicolare attraverso il web, e dalle sedi locali di progetto anche presso emittenti locali.

APICI nazionale inviterà inoltre le sedi territoriali, nella finestra di apertura del bando giovani, a contattare le redazioni locali delle emittenti radio e tv per passaggi radio, interviste, approfondimenti sul servizio civile e sull'opportunità di svolgimento dello stesso presso la sede locale

Incontri sul territorio: SI

Ciascuna sede locale di progetto, nel corso dell'apertura del bando giovani provvederà ad organizzare presso la propria sede, almeno due incontri informativi, dopo idonea promozione degli stessi sul territorio di riferimento. Nel corso di tali incontri oltre ad una presentazione generale del servizio civile regionale, saranno illustrati più dettagliatamente il progetto, il bando e le modalità di presentazione delle domande e sarà svolta anche una presentazione generale di APICI. Ciascuna sede locale promuoverà inoltre il bando del servizio civile presso istituti scolastici superiori, università e centri per l'impiego del territorio, offrendo anche la propria disponibilità per incontri illustrativi del progetto.

Presso la singola sede locale di progetto sarà presente materiale informativo o la possibilità di chiedere informazioni sul servizio civile, anche in periodi diversi dall'apertura del bando giovani.

Altra attività:

SI

Oltre alle attività precedentemente indicate, le singole sedi di APICI svolgeranno un'attività promozionale diretta di telemarketing su database contatti della sede associativa, per informare dell'opportunità, a vantaggio di familiari o conoscenti che possano trovarsi nelle condizioni previste dai requisiti di partecipazione al bando riservato ai giovani volontari.

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il piano di monitoraggio del progetto segue di pari passo l'andamento delle attività. Sono stati precedentemente identificati risultati attesi e indicatori di esito.

Riguardo in generale allo svolgimento del progetto verranno monitorati:

Le presenze giornaliere e gli orari di svolgimento del servizio da parte dei giovani volontari sulla base di quanto programmato, mediante apposito registro

Assenze, malattie, ferie in modo tale da poter rispettare le regole in materia previste dalla normativa regionale

Le presenze alle attività formative generali e specifiche mediante appositi registri

L'andamento dell'esperienza dei giovani di servizio civile mediante un diario giornaliero dove poter annotare osservazioni, problemi, valutazioni personali

Rispetto alle attività di progetto il monitoraggio dovrà in particolare rilevare:

Numero servizi effettuati con volontario SCR  
numero servizi effettuati senza volontario SCR  
Numero soggetti beneficiari dei servizi  
Giorni di operatività del progetto  
Numero ausili e presidi prestati  
Numero di telefonate per utente  
Numero visite domiciliari per utente  
I servizi svolti  
I prestiti di ausili e presidi effettuati e i rientri  
La soddisfazione dell'utenza

Saranno a tal fine predisposti:

Registri delle presenze giornaliere  
Registri della formazione  
Cartelle personali dei giovani di servizio civile  
Report di monitoraggio e prospetti su presenze, assenze, malattie ecc.  
Report da software gestionale servizi svolti e prestito ausili  
Questionari e analisi periodiche per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Possesso patente di guida B (requisito preferenziale)

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Il progetto prevede l'uso delle seguenti strumentazioni e dotazioni tecniche:

- Utilizzo sede associativa (9 in totale)
- Per ciascuna sede 1 pulmino dotato di pedana sollevatore per il trasporto di persone con disabilità
- Materiale per la pulizia e sanificazione degli automezzi (ovvero servizio esterno di fornitore qualificato)
- PC workstation, software gestionale dei servizi, telefono fisso e mobile
- Ausili e presidi
- Materiale di consumo per attività di monitoraggio e ricezione
- Materiale promozionale del servizio

Tali strumentazioni saranno messe a disposizione da parte di ciascuna delle sedi di attuazione del progetto come indicato nei punti precedenti.

### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 14500

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Le sedi territoriali di APICI coinvolte nel progetto impiegheranno risorse finanziarie per un totale di € 14500,00 (corrispondenti a € 1450,00) a giovane per le seguenti spese rivolte specificamente ai giovani stessi:

- Testi in materia di disabilità per la formazione specifica
- Svolgimento corso di formazione sicurezza sul lavoro (informazione + formazione generale)
- Compensi docenti esterni per corso di formazione specifica
- Rimborsi spese per raggiungere la sede della formazione generale e specifica
- Acquisto di divise di servizio
- Dispositivi di protezione individuale (scarpe a norma sicurezza, guanti monouso)

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

APICI Nazionale riconosce e certifica l'esperienza di servizio civile svolta presso le proprie sedi territoriali come esperienza curricolare per i giovani che avranno completato l'esperienza di servizio civile, ovvero indicando un periodo di tempo inferiore per coloro che non avranno portato a termine l'esperienza.

STEA Consulting srl certifica le competenze acquisite in relazione alla informazione e formazione generale svolta nell'ambito del piano formativo del progetto di servizio civile regionale dai giovani volontari.

### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1638 - Accoglienza	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	trasversale
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni

### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Acquisire le prenotazioni	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di	trsversale

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

A.P.I.CI. Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – sede operativa di Lucca, Via di Tiglio 1075 Lucca (LU)

### 5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà svolta da APICI nazionale presso la sede operativa di Lucca in proprio mediante propri formatori interni all'associazione e mediante formatori esterni esperti delle materie affrontate, sulla base di un programma gestito interamente dall'Ente.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione si svolgerà interamente in aula mediate attività di formazione frontale, suddivise in moduli formativi di 8 ore (5 moduli) e 5 ore (1 modulo). La formazione generale prevede le seguenti metodologie didattiche:

- Docenza frontale
- Proposta di domande di approfondimento ai singoli docenti
- Attività in gruppi di lavoro
- Simulazioni e role playing
- Test di apprendimento

### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale prevede di affrontare i seguenti temi:

- 1) Presentazione tra i partecipanti, conoscenza reciproca, istituzione del patto formativo, presentazione dell'Ente e del Servizio civile regionale: introduzione generale
- 2) Presentazione dell'Ente: Valori e principi di APICI, le attività, le sedi operative, l'impegno di APICI nel servizio civile
- 3) La normativa del servizio civile regionale: fonte normativa, gli aspetti di accreditamento, di emanazione e gestione dei bandi progetti e dei bandi giovani, la gestione dei progetti di servizio civile regionale, i volontari e le figure del servizio civile, confronto con altre esperienze di servizio civile (es. servizio civile universale)
- 4) I diritti e i doveri dei volontari in servizio civile: il contratto, i doveri nella realizzazione del progetto, i diritti relativi a permessi, malattie ecc., il regime sanzionatorio
- 5) Gli Enti del Terzo Settore: alla luce del nuovo Codice del Terzo Settore e delle esperienze toscane un approfondimento su volontariato, associazionismo, cooperazione e altri enti di terzo settore come esperienze di auto-organizzazione della cittadinanza attiva
- 6) Storia ed evoluzione del servizio civile in Italia e in Toscana: dall'obiezione di coscienza, al servizio civile nazionale, al servizio civile regionale. Matrici e fondamenti comuni, differenze ed esperienze a confronto nel solco di un'esperienza di pace e nonviolenza
- 7) I diversi ambiti di intervento del servizio civile regionale, l'assistenza e tutela dei diritti delle persone come ambito di intervento specifico del progetto, altri ambiti quali educazione e promozione, pace e cooperazione, non discriminazione, protezione civile, tutela ambientale ecc.
- 8) Il lavoro per progetti: la costruzione del progetto di servizio civile, progetto d'intervento e progetto formativo per i giovani, elementi di metodologia e tecnica della progettazione nel sociale

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

A.P.I.C.I. Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – sede operativa di Lucca, Via di Tiglio 1075 Lucca (LU)  
Single sedi locali APICI di attuazione del progetto di servizio civile – presso propria sede accreditata.

### 6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà svolta da APICI nazionale presso la sede operativa di Lucca in proprio mediante propri formatori interni all'associazione e mediante formatori esterni esperti delle materie affrontate, sulla base di un programma gestito interamente dall'Ente.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione si svolgerà interamente in aula mediante attività didattiche frontali, suddivise in moduli formativi di 8 ore (5 moduli) e 5 ore (1 modulo). La formazione specifica prevede le seguenti metodologie didattiche:

- Docenza frontale
- Proposta di domande di approfondimento ai singoli docenti
- Attività in gruppi di lavoro
- Simulazioni e role playing
- Test di apprendimento
- FAD

### 6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica è diretta a colmare il gap di conoscenze e competenze relativo allo svolgimento delle attività previste dal progetto. Per questo motivo la formazione sarà divisa in moduli che brevemente descriviamo qui di seguito:

#### Modulo I – Disabilità, Non autosufficienza

Le persone anzitutto. La disabilità e la non autosufficienza, definizioni e classificazioni. Statistiche e rapporti territoriali per una conoscenza specifica della situazione all'interno della propria comunità. Le principali patologie

## Modulo II – I servizi

I servizi offerti dall'associazionismo e dal non profit e i servizi socio-sanitari, formativi, relativi all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di carattere istituzionale. Normative di riferimento e organizzazione delle politiche e dei servizi

## Modulo III – La relazione con la persona

Il servizio alla persona, la dimensione relazionale nell'associazionismo come fondamento del servizio. Il contenuto relazionale dei servizi volontaristici, la costruzione di capitale sociale e di comunità. Approcci e stile relazionale tra volontario e utente. Prevenire e fronteggiare emergenze, situazioni critiche e il rischio burn out.

## Modulo IV – Sicurezza sul lavoro

Modulo informativo e formativo generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedure di gestione in sicurezza nel servizio di trasporto sociale per l'utente, sicurezza e sanificazione dei mezzi e degli ausili. Questo modulo verrà fatto tramite Formazione a Distanza.

## Modulo V – Organizzazione operativa del servizio

La preparazione del servizio, organizzazione in turni, reportistica, sportello di accoglienza delle richieste, monitoraggio dei servizi, gestione operativa del servizio e di situazioni impreviste ed eventi critici di carattere organizzativo e ambientale.

## Modulo VI – Gestione della privacy

All'interno del modulo saranno approfonditi gli aspetti di protezione dei dati personali e sulle particolari categorie di dati inerenti la salute per gli utenti in base alla normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 GDPR



## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) FABI PAOLA (07/06/1967)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO